

Il futuro punta sull'”internet delle cose”

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2012



L'”Internet delle cose” è il futuro in cui gli **oggetti di uso quotidiano**: telefoni, automobili, elettrodomestici, abiti e persino il cibo, saranno **connessi in modalità wireless a Internet** tramite chip intelligenti: e potranno **raccogliere e condividere dati**.

Un futuro che sembra fantascientifico ma ormai non troppo lontano dall'attuale sviluppo tecnologico.

Ma la materia è comunque complicata e va capita e regolata.

La **Commissione europea** ci sta provando e vuole sapere quale quadro è necessario per liberare i potenziali benefici economici e sociali di questa tecnologia, garantendo nel contempo un adeguato livello di controllo dei dispositivi di raccolta, elaborazione e archiviazione delle informazioni.

Le informazioni in questione comprendono i modelli comportamentali degli utenti, l'ubicazione e le preferenze. La Commissione intende garantire che i diritti degli individui sono rispettati e lancerà **una consultazione pubblica** al quale si potrà partecipare inviando i propri i commenti entro il 12 luglio 2012.

Oggi, una persona media ha almeno 2 **oggetti connessi a Internet** e questo è destinato a crescere a 7 entro il 2015 con 25 miliardi di dispositivi connessi via wireless a livello globale. Entro il 2020 tale numero potrebbe raddoppiare a 50 miliardi di euro. Questo significa un futuro possibile in cui sono legate molte cose di tutti i giorni. Ad esempio, se un docente universitario annulla una lezione mattutina, perché malato, le **svegli** degli studenti e delle **macchine per il caffè** potrebbero automaticamente essere ripristinate, dando loro un'ora in più a letto. Se una persona anziana dimentica di prendere una pillola essenziale, un SMS di avviso potrebbe essere inviato a un familiare stretto, o anche a un centro di emergenza locale, in modo che qualcuno potrebbe chiamare tutto per controllare che tutto era ok.

Una **macchina** può essere in grado di segnalare lo stato dei suoi vari sottosistemi per la diagnosi remota e la manutenzione utilizzando comunicanti sensori incorporati, le persone in mobilità possono ricevere informazioni sul proprio smartphone sullo stato della propria casa delle porte, persiane o anche il contenuto del **frigorifero**, trasmessi dai sensori nella loro casa. Si tratta di esempi che sembrano rivoluzionari, quanto per molti estremamente inquietanti. Per questo la materia va studiata, discussa, trattata e regolamentata.

Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea-Presidente per l'Agenda digitale, ha detto: «l'Internet delle cose con intelligenza incorporati in oggetti di uso quotidiano è la prossima grande cosa vogliamo promuovere, che serve ai nostri obiettivi economici e sociali, ma che va attuata salvaguardando la sicurezza, la privacy e il rispetto dei valori etici».

Realizzare l'enorme potenziale economico e sociale dell'internet delle cose richiede parità di condizioni

in cui tutti i giocatori possono competere su un piano paritario. La sua accettazione sociale richiede la definizione di un quadro etico e giuridico, supportata dalla tecnologia per fornire alle persone controllo e sicurezza.

Attraverso la consultazione, la Commissione intende raccogliere pareri in materia di privacy, sicurezza, sicurezza delle infrastrutture critiche degli oggetti sostenuto, l'etica, l'interoperabilità, governance e gli standard. I risultati della consultazione confluiranno in raccomandazione della Commissione che sarà presentato entro l'estate 2013.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it